

## “Il riflesso velato di una donna sola” di Anelys Wolf

La mostra personale di Anelys Wolf presso Casa della Memoria presenta una serie di dipinti che interpretano fotografie dell'Archivio fotografico di Mufoco e del cinema italiano del XX secolo, frutto della residenza dell'artista a Milano da me curata presso Viafarini.

L'artista si interroga sul ruolo della donna in Italia nel XX secolo, la scala di grigi delle pennellate sembra sottolineare l'ambiguità di una condizione difficile che spesso relega ai margini del dibattito pubblico.

La scelta dei soggetti di questi dipinti spazia in modo molto libero tra scenari diversi, passando da immagini chiave della Resistenza, che già appartengono al nostro immaginario, fino a frammenti meno noti, più intimi e sfuggenti. In alcune di queste tele emerge una ironia amara, il sarcasmo di certi episodi della storia che sembra condannata a ripetersi.

In un Paese come l'Italia che non spicca per la capacità di interiorizzare le lezioni della Storia, il contributo di artiste e artisti è fondamentale, per non appiattirsi sulle esigenze del semplice ricordo o peggio dell'omaggio e della vuota citazione. Nel luglio del 1970 la critica e attivista Carla Lonzi con l'artista Carla Accardi e la giornalista Elvira Banotti stesero il *Manifesto di Rivolta femminile* in cui si afferma tra l'altro che “Liberarsi per la donna non vuol dire accettare la stessa vita dell'uomo perché è invivibile, ma esprimere il suo senso dell'esistenza”. Nel costruire questo corpus di opere l'artista è consapevole dell'attualità di questa lezione, piega con il prisma del suo sguardo l'immagine fotografica, la arricchisce di una patina di verità, ce la restituisce trasposta, attualizzata, risignificata. Il corpus delle opere esposte insiste anche sullo sguardo maschile che oggettifica il corpo femminile, le opere inquadrano lo sbilanciamento di potere, ne svelano il meccanismo.

Utile quindi ricordare ancora le parole del *Manifesto*, che si apre con un monito, un invito, un risveglio: “La donna non va definita in rapporto all'uomo. Su questa coscienza si fondano tanto la nostra lotta quanto la nostra libertà”.

**Giulio Verago**